COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 08/06/2015 .

Oggetto: " Avvio alla procedura per la successiva approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis e segg. D.Lgs. 267/2000." Rinvio della seduta al 16/06/2015. -

L'anno duemilaquindici addì otto del mese di giugno nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri:

1) Cumia Salvatore
2) Zuccalà Calogero
3) Ferrigno Fabrizio
4) Lo Monaco Giuseppe
5) La Pusata Michele
6) Di Dio Giovanni
7) Cumia Liborio
8) Vetriolo Giuseppe
9) Spataro Salvatore
10) Ferrigno Giuseppe (assente)
11) Puzzo Salvatore (1955)
12) Ferrigno Angelo
13) Puzzo Salvatore (1958)
14) Bevilacqua Salvatore
15) Faraci Alessandro
16) Patti Giovanni
17) Siciliano Angelo
18) Nicolosi Salvatore (assente)
19) Salvaggio Alessandro
20) Paternò Angelo

Presenti n.: 18
Assenti n.: 2
Ora:

Scrutatori: Ferrigno Fabrizio
Siciliano Angelo
Patti Giovanni

Presiede il Signor Ing. Calogero Zuccalà .

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dr.ssa Giuseppina La Morella .

Dato atto che il numero dei presenti è legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente

Invita il Consiglio Comunale alla trattazione del punto n. 5 iscritto all'O.d.G. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Avvio alla procedura per la successiva approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis e segg. D. Lgs 267/2000".

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi: **Il Consigliere Salvaggio,** il quale dà lettura di una nota, con cui richiede al Segretario Generale un parere in ordine alla proposta di deliberazione, che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Segretario Comunale, Dott.ssa La Morella precisa che, la situazione contabile del Comune di Barrafranca è anomala, in quanto non è stato approvato il bilancio finanziario relativo all'anno 2014 e successivo conto consuntivo, documenti contabili afferenti alla gestione 2014 da cui avere dati economici finanziari certi, al fine di conformare la procedura alla norma.

Il Consigliere Vetriolo, il quale pone in risalto il parere espresso dal Segretario Generale che ha evidenziato la non conformità della proposta alla normativa.

Il Consigliere Ferrigno F., il quale chiede alla Segretaria di chiarire quale sia la norma secondo cui l'approvazione del Bilancio di previsione sia propedeutica all'avvio della procedura di riequilibrio. Si domanda come mai, nel 2014, quando si era in possesso del rendiconto 2013, non si sia dato l'avvio al riequilibrio, avendo tutte le condizioni per farlo. Comunque, rimane dell'idea che oggi l'avvio del piano sia fattibile.

La Segretaria, la quale dà lettura del suo parere che viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale. Inoltre, chiarisce che il Responsabile del Settore finanziario, organo competente ad assicurare gli equilibri di bilancio, in più note ha evidenziato che il comune versa in una situazione di dissesto finanziario, derivante anche dall'ammontare dei debiti fuori bilancio che si aggirano a cifre copiose. Lo stesso Commissario Regionale Dott. Petralia, sentito dalla stessa telefonicamente in merito alla delicata situazione economica del Comune, nella nota del 6 Maggio 2015, con cui si autosospende dall'incarico, demanda agli organi destinatari della stessa di procedere alla dichiarazione di dissesto.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale chiede di intervenire per mozione d'ordine, richiamando il Consiglio Comunale al rispetto del Regolamento per il funzionamento del C. C. che consente ai Consiglieri di intervenire una sola volta sull'argomento e una sola volta per fatto personale.

Il Presidente, il quale non ritiene di porre ai voti del C. C. la mozione d'ordine del Consigliere Lo Monaco perché la fa propria e, pertanto, richiama il Consiglio Comunale ad una condotta conforme al Regolamento.

Indi, dà lettura della proposta di deliberazione e dà la parola al **Sindaco,** il quale dà lettura di una nota del Presidente della Repubblica Mattarella inviata ai Prefetti e indirizzata a tutte le Amministrazioni di ogni livello e si dilunga sulle tante vicende che hanno condotto l'Ente all'attuale situazione economico-finanziaria. Dà lettura della copiosa corrispondenza con il Responsabile del Servizio Finanziario e sostiene la sua ferma convinzione di potere dare avvio alla procedura del riequilibrio finanziario pluriennale ed esprime il suo auspicio affinché non si arrivi a deliberare il dissesto finanziario dell'Ente che sarebbe deleterio e nefasto per tutta la cittadinanza.

Il Consigliere Bevilacqua, il quale richiede un intervento del Ragioniere e dell'Assessore al Bilancio, Dott. També, affinché relazionino sulla mancata approvazione del Bilancio 2014.

Il Ragioniere Zuccalà, il quale premette che egli non ha alcuna responsabilità politica e che, negli anni, profeticamente, ha evidenziato le varie criticità che hanno condotto a questa situazione.

Si dilunga sulle difficoltà finanziarie, determinatesi già a partire dal 2003, sul sempre più frequente ricorso alle anticipazioni di cassa, sulle procedure esecutive divenute sempre più frequenti, sulle

difficoltà della riscossione e, infine sulle riduzioni dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione. Evidenzia il danno creatosi a seguito del contratto stipulato con l'Enel Sole, la mancata riscossione del ruolo acqua 2001 e chiarisce che, pur avendo posto in essere, negli anni, diverse azioni positive, quali la riduzione dei fitti passivi e la non adesione all'ATO idrico, nel 2014, il Bilancio non è stato presentato perché non equilibrato anche a causa del taglio del Fondo di Solidarietà per i Comuni.

Si dilunga sulla mancata dismissione degli immobili, che egli ha sempre suggerito, sulle continue anticipazioni all'ATO e sui contrattisti, evidenzia l'ammontare dei debiti potenziali e riconoscibili, pari a circa 10 milioni. Ribadisce che non ci sono le condizioni per un avvio positivo della procedura di riequilibrio, come esternato nel suo parere alla proposta, avallato anche da quello del Revisore dei Conti.

Il Revisore Unico dei Conti, Dott. Flammà, il quale, riferendosi al suo parere contrario, evidenzia che la mancata approvazione del Bilancio 2014 non dà contezza della massa passiva. Dà lettura dell'art. 243 bis del TUEL e delle Linee Guida della Corte dei Conti, secondo cui l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente è condizione imprescindibile per l'avvio del piano. Ricorda che, negli anni scorsi, la Corte dei Conti aveva invitato il Comune a prevedere degli interventi correttivi, che, però, non sono stati posti in essere. Conclude il suo intervento, ribadendo il suo parere contrario sulla proposta.

Il Consigliere Spataro, il quale preannuncia il suo voto contrario all'avvio della procedura, in quanto si dichiara convinto che non ci siano le condizioni per l'approvazione da parte della Corte dei Conti.

Il Vice Sindaco, Dott. Tambè, il quale interviene in merito agli aspetti legali relativi all'avvio della procedura, dando lettura dell'art. 243 bis e soffermandosi sulla sua interpretazione. Evidenzia che, essendo di recente introduzione, l'articolo di legge non offre ancora molti pronunciamenti o chiarimenti giurisprudenziali.

Dà lettura della Deliberazione della Corte dei Conti n. 16/2012 nella quale si chiarisce che l'avvio della procedura di riequilibrio non comporta la sospensione dei termini per l'approvazione dei documenti contabili.

Infine, conclude il suo intervento, affermando che, da un attento esame di ciò che è stato effettivamente impegnato e di ciò che è stato accertato, non emerge una situazione eccessivamente critica per il Comune.

Il Ragioniere Zuccalà, il quale evidenzia che, più volte, questa A. C. gli ha mandato una bozza di bilancio che però era completamente "sballato e squilibrato".

Il Consigliere La Pusata, il quale, tramite il suo accompagnatore, sostiene che l'Amministrazione e la sua ex coalizione si sono rifiutati di porre in essere i correttivi dettati dalla Corte dei Conti. Indi, consegna alla Presidenza un documento che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Consigliere Cumia S., il quale ribadisce la delicatezza della problematica che si protrae da tanto tempo. Ringrazia il Ragioniere per la sua precisa relazione ma si rammarica del fatto che non sia riuscito a trovare la giusta soluzione ai problemi finanziari dell'Ente. Ritiene che le sentenze citate, tra cui quella relativa al Comune di Augusta, nulla hanno a che fare con la situazione del nostro Comune. Commenta la nota del Segretario Generale e si sofferma sugli effetti nefasti di un eventuale dissesto finanziario. Conclude il suo intervento, invitando i Consiglieri a votare favorevolmente l'avvio del riequilibrio e, contestualmente, l'A. C. a presentare, entro 90 giorni, il relativo piano.

Il Consigliere Vetriolo, il quale chiede al Ragioniere di quantificare l'esatto ammontare dello "sbilancio" e di conoscere l'elenco delle passività effettive e potenziali, atteso che i dati da lui forniti si discostano da quelli forniti dal Vice Sindaco.

Il Ragioniere, il quale evidenzia che lo sbilancio ammonta a circa un milione e mezzo di Euro, senza tener conto dei debiti fuori bilancio, per i quali occorre approntare un piano di rateizzazione triennale. Si sofferma sul fatto che, nel mese di febbraio 214, si era illuso di poter chiudere il Bilancio perché l'A. C. dichiarava di essere certa che sarebbe stato disdetto il contratto con l'ENEL Sole e che avrebbe accelerato l'iter delle sanatorie edilizie e quindi, allora, sarebbe stato possibile definire un piano di riequilibrio finanziario.

A seguito di tale risposta, **il Consigliere Vetriolo,** chiede all'A. C. come mai non abbia posto in essere le misure correttive per coprire tale sbilancio.

Afferma che il Consiglio Comunale non ha alcuna colpa se si dovesse optare per il dissesto. L'unica colpa è da attribuire a chi ha amministrato nel passato, mentre agli amministratori del presente addossa la colpa di non riuscire a fare quadrare i numeri attraverso le opportune misure correttive. Conclude il suo intervento, dichiarando la sua contrarietà alla proposta, atteso che mancano il bilancio ed il rendiconto relativi all'esercizio precedente, richiesti dalla norma. Tuttavia, dichiara che, per l'alto senso di responsabilità che lo contraddistingue, garantirà il numero legale in aula che consentirà agli otto consiglieri comunali di votare favorevolmente l'avvio del piano di riequilibrio finanziario. Infine, invita l'A. C. , entro trenta giorni, a portare in Consiglio Comunale un piano di riequilibrio che, se condiviso e ritenuto valido, sarà votato favorevolmente da tutti, nella speranza che lo stesso venga definitivamente approvato dalla Corte dei Conti.

Il Consigliere Paternò, il quale chiede se l'avvio al piano di riequilibrio possa essere votato in assenza di bilancio.

Il Segretario Generale, il quale risponde che la mancanza di dati contabili certificati non permette di dare un giudizio di conformità dell'avvio del procedimento, anche per la mancata approvazione del bilancio 2014.

Il Consigliere Di Dio, il quale definisce l'odierna seduta consiliare "il giorno del coraggio", nel quale ciascuno è tenuto a fornire dei chiarimenti e chiarire la propria posizione. Chiede al Ragioniere e al Vice Sindaco di chiarire, una volta per tutte, se i conti di questo Comune sono tali da configurare le ipotesi di cui all'art. 244 del TUEL o se ci siano gli estremi di cui all'art. 243 bis. Dichiara la sua contrarietà nei confronti delle modalità con cui questa problematica è stata posta agli occhi dei cittadini che, oggi, sono stati invitati a presenziare alla seduta solo per potere scaricare, dinnanzi a loro, la colpa al C. C. della scelta fra dissesto o riequilibrio.

Al Vice Sindaco chiede di avere il coraggio di affermare, se è vero, che il Ragioniere afferma il falso o che non è in grado di assolvere ai suoi doveri tecnici o, infine, se persegue fini politici.

Afferma che, ultimamente, tutti si ergono a ragionieri come tutti diventano allenatori quando gioca la nazionale di calcio. Chiede di avere delucidazioni, perché possa avere le motivazioni per credere a questa A.C. anziché ad un funzionario che svolge le sue mansioni in questo Comune da quarant'anni. Rivolgendosi al Vice Sindaco, gli esterna la sua massima stima come uomo che si contraddistingue per le sue virtù morali e professionali, ma non per quelle politiche perché "butta fumo negli occhi". Afferma di avere qualche perplessità a credere in questa A. C. che, all'indomani del suo insediamento, adottò un atto con cui tolse la posizione apicale al Geom. Zuccalà e, oggi, a distanza di poco più di due anni, approva un organigramma del Comune che, riprende la stessa struttura organica di un tempo, gettando le basi per un nuovo contenzioso.

Si sofferma sulla cattiva gestione politica del Sindaco, invitandolo a sfiduciare il Ragioniere, se è veramente convinto che lo stesso pone la sua funzione al servizio della politica.

Conclude il suo intervento, soffermandosi sull'ultimo bilancio approvato, cioè quello del 2013, su cui gravava già il parere contrario dell'organo di revisione e su cui anche l'Assessore També si era espresso, evidenziando squilibri strutturali tali da richiedere l'avvio di un piano di riequilibrio. Infine, dichiara di essere contrario alla proposta di avvio del piano ma di volere garantire, a chi intende votarla favorevolmente, il numero legale necessario.

Alle ore 2,15 esce dall'aula il Consigliere La Pusata, il quale consegna alla Presidenza una nota che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Si registrano, altresì, i seguenti interventi:

Il Consigliere Patti, il quale dà lettura di una nota che consegna alla Presidenza per essere allegata al presente verbale;

Il Consigliere Cumia S., il quale interviene per fatto personale e intende fare chiarezza in merito al suo operato. Dichiara, infatti, di non avere votato, a suo tempo, la sfiducia al Sindaco perché lo stesso aveva deciso di abbandonare quella coalizione che fino a quel momento lo aveva affiancato in una gestione politico-amministrativa di cui, oggi, purtroppo, si raccolgono i frutti.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale, rivolgendosi al Vice Sindaco, gli fa rilevare di non essere un giurista e, quindi, di non avere le competenze per dare una "interpretazione autentica" della sentenza della Corte dei Conti relativa al Comune di Augusta. Ribadisce che, a suo avviso, l'approvazione del Bilancio e del rendiconto relativi all'esercizio precedente costituiscano un requisito essenziale per l'ammissibilità del piano. Conclude il suo intervento, dichiarando la sua contrarietà al piano e affermando che, per senso di responsabilità, non voterà in senso contrario ma, comunque, ne consentirà la votazione, garantendo il numero legale in aula.

Esce il Consigliere Cumia S.

Il Consigliere Ferrigno F., il quale chiede espressamente al Segretario Generale di chiarire se l'approvazione del Bilancio di previsione 2014 e del consuntivo siano propedeutici all'avvio del piano.

Esce il Presidente Zuccalà e assume la presidenza il Consigliere Lo Monaco.

La Segretaria, la quale, richiamando la propria nota depositata agli atti, afferma che, in assenza di dati contabili certi, non è possibile superare il parere contrario del Ragioniere e del Revisore. Afferma che il Comune è privo di dati certificati riferiti alla gestione del 2014 e che i dati forniti dall'Assessore si riferiscono agli impegni e agli accertamenti presi nel 2014, mentre manca una certificazione dei debiti fuori bilancio, che incidono sulla congruità e conformità della procedura.

Il Consigliere Puzzo S. cl. 58, il quale si complimenta con il collega Di Dio per il suo intervento e con il Sindaco perché è riuscito ancora una volta nella sua strategia di "arrivare a fine mese". Rivolgendosi al Vice Sindaco, lo invita a non essere più "lo scudo" del Sindaco.

Il Consigliere Vetriolo, il quale conferma quanto espresso precedentemente, in nome del suo gruppo e propone al Consiglio Comunale di rinviare la seduta a giovedì 11 giugno.

Indi, non registrandosi ulteriori richieste di intervento, **il Presidente f. f. Lo Monaco** invita il Segretario a verificare il numero legale, che dà il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: 11 (Lo Monaco, Di Dio, Cumia L., Vetriolo, Spataro, Puzzo cl. 55, Ferrigno A., Puzzo cl. 58, Bevilacqua, Patti e Salvaggio.); Assenti: 9.

Verificata l'assenza dei consiglieri scrutatori Ferrigno F. e Siciliano, propone di sostituirli con Salvaggio e Cumia L.

La proposta, messa ai voti per alzata e seduta, ottiene esito unanime favorevole da parte degli 11 consiglieri presenti e votanti.

Chiede di intervenire **il Consigliere Di Dio,** il quale ritiene opportuno un rinvio e si associa alla proposta del Consigliere Vetriolo.

Indi, **il Presidente f.f. Lo Monaco** dichiara chiusa la discussione e pone ai voti del C. C. la proposta di rinvio avanzata dal consigliere Vetriolo.

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene il seguente esito:

Favorevoli: 10; Astenuto: 1 (Salvaggio).

Pertanto,

il Consiglio Comunale

udita la proposta di rinvio della seduta consiliare formulata dal Consigliere Vetriolo;

Preso atto dell'esito della votazione;

A maggioranza,

Delibera

di rinviare i lavori consiliari a giovedì 11 giugno, alle ore 20,00, con avviso agli assenti.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE f.f.

F.to Avv. Giuseppe Lo Monaco

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Dott. Giovanni Di Dio

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr.ssa Giuseppina La Morella

Pubblicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Finalmente È Arrivata L'Ora. Il Giorno Della Verità, Partecipate Numerosi. Voglio Guardare In Faccia Chi Vota Il Dissesto. Senza La Partecipazione Dei Cittadini La Democrazia Si Impoverisce. Questi sono gli appelli che si leggono in questi giorni per le strade della nostra città e sui Social Network. Sono felice di vedere una sala così piena, mi ricorda il giorno dell'insediamento quando dalla bocca di ogni consigliere veniva pronunciato: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del comune in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

Ebbene oggi chi vi parla ha la coscienza a posto perché ho adempiuto il mio mandato servendo la mia città nel rispetto dello statuto e Il tutto è supportato dalle tante proposte, interrogazioni e mozioni che portano la mia firma e che sono agli atti di questo palazzo per cui per me la presenza e l'interesse di tanti cittadini mi fa onore e spero che ciò avvenga sempre e non deve essere un fatto isolato alla seduta odierna.

Andando al tema principale sulla proposta di accesso all'avvio del piano di riequilibrio è doveroso spendere due parole. Oggi non si vota il Dissesto e chi ha detto questo, ha fatto solo mala informazione per coprire il proprio fallimento buttando fango sui consiglieri comunali che a oggi non sono stati messi in condizione di votare il Bilancio di previsione 2014. Tutto nasce da qui cari concittadini perché il Sindaco ha azzerato la Giunta politica per avvalersi di tecnici preparati che avrebbero dovuto cambiare le sorti della nostra città, ma il risultato è stato che il principale strumento su cui si basa un'amministrazione e da cui dipende la vita amministrativa dell'ente deve essere ancora partorito certificando il fallimento della giunta dei Tecnici e del Sindaco Lupo. Da parte nostra abbiamo fatto di tutto affinché il Bilancio fosse portato in aula, infatti, il 3 Novembre del 2014 e in tempi non sospetti abbiamo diffidato il Sindaco e il Presidente del Consiglio perché il Bilancio non è stato trasmesso al Consiglio nei termini di legge e cioè il 30/09/2014. A questa domanda non ha seguito risposta è questo è un fatto grave nei confronti del Consiglio sia da parte del Sindaco e della sua Giunta e sia da parte del Presidente del Consiglio che nulla ha fatto per far rispettare l'organo che lui presiede. Si passa a Febbraio è viene proposto dall'amministrazione l'avvio della procedura per l'accesso al Piano di Riequilibrio con il parere contrario del capo del settore finanziario e del revisore dei conti. Noi consiglieri che facciamo tutt'altro che i commercialisti siamo garantiti dai pareri di regolarità per cui abbiamo invitato l'amministrazione di rendere l'avvio della procedura a norma di legge rimandando la proposta indietro. Da quella data e cioè il 10/02/2015 l'amministrazione entra in coma profonda se pur sollecitata da una nostra lettera aperta del 16/02/2015 ad aprire un confronto e richiedendo un consiglio comunale straordinario ed anche questo tentativo è andato a vuoto. Questi sono i fatti fino ad arrivare alla seduta odierna dove dopo tre mesi l'amministrazione esce dal coma e ripropone lo stesso atto con gli stessi pareri e senza il Bilancio di previsione 2014 e chiede al consiglio l'avvio della procedura. A questo punto siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità mettendo ognuno la propria faccia. Prima di finire il mio intervento voglio ricordare ai colleghi consiglieri che si dichiarano di minoranza che vi siete svegliati troppo tardi anche voi dal coma insieme all'amministrazione cui avete dato fiducia un anno fa non votando la mozione. Oggi vi siete accorti dell'azione confusa del Sindaco e del suo Vice e che il tentativo della proposta di avvio del piano potrebbe essere vana e a rischio accoglimento da parte della corte dei conti incominciando a giustificarvi e altresì invitate i colleghi consiglieri a votare secondo coscienza non tenendo conto dei consigli di qualche ex Sindaco. Vedi caso questi ex sono gli stessi cui alcuni di voi hanno governato per diversi anni ottenendo assessorati, presidenze e sottogoverni fino a elemosinare un posto in lista nell'ultima tornata elettorale e oggi avete il coraggio di nominarli e affiancarli ad altri. Non so se sono considerato tra questi ma per fugare ogni dubbio dichiaro che la mia decisione su questo punto all'odg sarà libera nell'interesse della città e senza pregiudizi alcuni. Mi riservo di intervenire per la dichiarazione di voto alla fine della discussione del punto. Grazie per l'ascolto.

Prenotato dal Consigliere

G. Patti nella seduta

del 09/06/15 ?

[illegible]

Dichiarazione di voto

Consapevole che la situazione di crisi economica che oggi stiamo affrontando non nasce sicuramente ieri e che la responsabilità del debito, non è da imputare solamente a quest'Amministrazione. Se alla politica del passato possiamo addossare ogni tipo di responsabilità per aver creato lo squilibrio finanziario, possiamo altrettanto affermare che, questo Sindaco, unitamente a tutta l'ex coalizione che lo sosteneva e che oggi lo accusa, sono tutti responsabili di una cattiva e penosa gestione politico-amministrativa che ha portato alla drammatica situazione odierna. L'ex coalizione, dal primo all'ultimo elemento, ha omesso di esercitare il ruolo di serio e responsabile amministratore, rinunciando a sanare la situazione finanziaria quando ne avevano avuta l'opportunità, rifiutandosi di apportare quelle misure correttive, imposte dalla Corte dei Conti, che ci avrebbero portato fuori dalla crisi che nel frattempo si è sempre più aggravata.

A quei tempi nonostante la litigiosità interna, tutti erano seduti e contenti, niente lasciava presagire il terremoto che da lì a poco avrebbe azzerato tutto, come beati erano intenti soltanto a godere di quella vittoria elettorale, fuggendo dal prendere decisioni utili ma che potevano risultare impopolari. A me stesso e ai concittadini voglio ricordare quel detto che dice: non ti fidare del medico pietoso perché fa la piaga verminosa.

A sostegno di quanto affermiamo, sul comportamento da struzzo, occorre fare una piccola cronistoria:

- il 29 luglio 2013, la Corte dei Conti trasmise al Consiglio comunale al Sindaco e all'Organo di revisione, con nota n. 7126 la propria deliberazione n.186/2013/PRSP, con la quale la Sezione del controllo accertava per il rendiconto 2011 e il bilancio di previsione 2012 il permanere di talune criticità.
- il 6 ottobre 2013 il Sindaco rispose alla nota trasmettendo proprie deduzioni non supportate da documenti a corredo. Tali deduzioni, scrive la Corte, non assumono il carattere di misure correttive, né risultano approvate dal competente Consiglio comunale.
- A seguito della mancata adozione di provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità riscontrate, la Corte dei Conti si riuniva pubblicamente il 27 novembre 2013, in rappresentanza dell'Amministrazione, era presente, su delega del Sindaco, il Rag

Antonio Zuccalà, capo del settore funzionale economico - finanziario, il quale riferiva genericamente che avrebbe interessato il Sindaco in ordine alla necessità di far adottare la delibera consiliare di adozione delle misure correttive. Due cose mi colpiscono in questo passaggio, la prima è che allora il Sindaco si fidava del ragioniere capo, la seconda molto più significativa è il comportamento superficiale e il ruolo marginale che si ritaglia il responsabile dell'ufficio finanziario quando risponde ai rilievi della Corte con un generico "riferirò al sindaco". Alla luce delle inadeguate misure correttive che ne conseguirono, proposte dall'ufficio e fatte proprie dalla Giunta, mi chiedo, riferì male il ragioniere oppure non capì bene il sindaco?

- La Sezione, visti gli atti tutti, udito il rappresentante dell'Ente, ribadì che l'adozione da parte del Consiglio comunale dei provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità accertate dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, **costituivano un preciso adempimento imposto dalla legge a carico degli enti locali** al fine di ricondurre la gestione finanziaria a parametri di legittimità e regolarità contabile.
- La Sezione, visto l'inadempimento del predetto obbligo, che appare particolarmente grave in considerazione della rilevanza delle criticità riscontrate e della grave situazione finanziaria in cui è venuto a trovarsi il Comune in conseguenza della mancata rimozione delle stesse, **assegnò il termine di sessanta giorni** dal ricevimento della deliberazione **entro il quale il Comune doveva ricevere la delibera consiliare di adozione delle misure correttive** ai sensi dell'art. 148 bis del T.U.E.L. .

A seguito dell'assegnazione "forzata" dei sessanta giorni si rese concreta la possibilità di sanare realmente le casse Comunali, ma, è a questo punto che tutti i rappresentanti dell'ex coalizione Lupo al gran completo, per paura di fare scelte impopolari, decisero di tirare a campare, di nascondere tutto sotto un tappeto, approvando in Giunta prima e in Consiglio Comunale dopo, delle misure correttive assolutamente inadeguate a sanare la situazione finanziaria. Lo stesso Segretario Comunale definì "programmatica", la delibera n.14-2014 inviata alla Corte, poiché non produceva effetti, ma indicava solo azioni da effettuare successivamente.

Sulla manovra fantasma *e sulla condizione finanziaria voglio* evidenziare il comportamento assunto e le dichiarazioni ottimistiche fatte in Consiglio, il 13 febbraio 2014, dal Responsabile dell'ufficio Ragioneria, riportiamo il suo intervento in aula:

Invitato dal Sindaco a relazionare dichiara che, ... ***dopo tanti anni, questo bilancio (2014) sarà chiuso con un avanzo di cassa.*** *Assicura tutti ...che la Corte dei Conti chiede solo l'adozione di un*

atto formale. *Plaude all'operato dell'Amministrazione Comunale che sta procedendo al taglio delle spese superflue,* successivamente afferma...***che il Comune, in atto, non si trova in condizione di squilibrio. Dichiara di essere convinto che, nel 2014, si rientrerà nel Patto di Stabilità,*** *visto i tagli alle spese superflue.*

A distanza di un anno e precisamente il 17 febbraio 2015, con lettera inviata, tra i tanti destinatari, a tutti i Consiglieri, all'Amministrazione Comunale e alla Corte dei Conti, lo stesso funzionario scrive, paragonandosi a Cassandra nel prevedere sventure, nel fatto di non essere creduta e per questo invisa a molti, di essergli capitata la sua stessa sorte nell'ultimo decennio.

Mettendo a confronto l'appassionata ultima relazione, contenente i ripetuti richiami sulle difficoltà finanziarie e le sue stesse dichiarazioni precedenti, viene spontaneo ipotizzare che il Ragioniere, quando partecipo alla seduta del 13 febbraio 2014, non era nelle vesti della catastrofica profetessa Cassandra, ma piuttosto in quelle di Giano che guardava al futuro. Giano era una delle divinità più antiche e più importanti della religione romana, ricevette dal dio Saturno il dono di vedere sia il passato che il futuro, infatti viene raffigurato con due volti. Essendo il dio preposto alle porte, ai passaggi e ai ponti: ne custodiva l'entrata e l'uscita e portava in mano, come i portinai, una chiave e un bastone, mentre le due facce vegliavano nelle due direzioni, a custodire entrata e uscita.

Mi chiedo:

- Come si può affermare nel febbraio 2014...***che il Comune, in atto, non si trova in condizione di squilibrio,*** nonostante la Corte dei Conti tre mesi prima scriveva: **emerge in maniera inequivocabile che la situazione finanziaria del Comune di Barrafranca presenta evidenti squilibri strutturali di bilancio suscettibili di provocarne il dissesto.**
- Come si può affermare nel febbraio 2014...***dopo tanti anni, questo bilancio (2014) sarà chiuso con un avanzo di cassa,*** e successivamente dichiarare che nel corso del 2014, ... sono state redatte ben 5 bozze di progetto di bilancio, purtroppo, nessuna raggiungeva il pareggio, facendo andare il Comune nelle condizioni di dissesto. Il tutto appare privo di logica.
- Se prevede di chiudere con un avanzo di cassa non si capisce bene se a febbraio 2014 il comune non aveva tutti quei debiti per milioni, oppure erano presenti e prevedeva di azzerarli con l'avanzo di cassa.
- Infine, a voler interpretare positivamente l'affermazione fatta a proposito delle misure correttive, ...*la Corte dei Conti chiede solo l'adozione di un atto formale,* può

significare solamente che, o si vuole minimizzare lo spessore dell'atto, oppure non si è coscienti della sua l'importanza.

Parecchi Consiglieri che avallarono quella falsa azione di risanamento e che oggi si oppongono al piano di riequilibrio in modo velato, hanno enormi responsabilità politiche per aver avuto la possibilità di rispristinare gli equilibri di bilancio e averla vanificata solo per miopia politica ed egoistico amor proprio.

In quella seduta i Consiglieri di opposizione chiesero ulteriori chiarimenti in merito alle misure correttive in discussione, i Consiglieri, allora ferventi sostenitori del Sindaco, invocando l'art. 40 del Regolamento del C.C. chiusero bruscamente la discussione e passarono alla votazione impedendo di fatto la nostra partecipazione.

Il Consigliere Cumia, dichiarò che quelle misure approvate erano "aria fritta", provocando una dura reazione verbale da parte del Sindaco, oggi speriamo abbia cambiato idea in merito, forse, ha capito che governare da buon padre di famiglia vuol dire fare quello che va fatto al momento opportuno, per il bene dei concittadini anche correndo il rischio, di essere impopolare.

Allora votaste favorevolmente sapendo di non risolvere niente, però eravate seduti comodamente per cui qualsiasi numero proposto, andava bene. Oggi che siete chiamati a porre in essere l'estremo tentativo di riparare alle vostre stesse manchevolezze politiche vi trincerate in seguito alla richiesta di conoscere i numeri.

V'invitiamo ad assumervi quella responsabilità che non vi prendeste allora e che ci ha portato alla situazione attuale.

Cari colleghi, i cittadini sfiduciati ormai non hanno più dubbi sul fatto che i loro problemi siano in secondo piano rispetto alle lotte di palazzo, sappiate che ci stanno osservando e speriamo valuteranno le nostre scelte dentro la cabina elettorale.

Entrando nel merito della proposta in discussione oggi, ritengo che il parere contrario sulla proposta, da parte del Responsabile del settore finanziario, non sia motivato in modo esauriente non essendo stata evidenziata la normativa di legge che impedisce il ricorso alla procedura di riequilibrio. Non sono inoltre evidenziate le motivazioni che hanno portato il Responsabile dell'ufficio a ritenere che gli elementi di squilibrio strutturali siano tali da non essere eliminabili senza "il ricorso alla procedura di dissesto".

A rafforzare ancora di più il mio punto di vista è il contenuto della nota del 17/02/2015, a firma dello stesso Responsabile del settore finanziario, in cui dichiara: *In merito, infine, alle proiezioni di*

un piano di riequilibrio decennale o del dissesto finanziario si rappresenta che non è un'opzione per le seguenti ragioni: - nel caso del Comune di Barrafranca la procedura di riequilibrio finanziario (pre-dissesto) sarebbe stata possibile solo dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2014 e alla presenza di una situazione di squilibrio strutturale non contenibile con le misure di cui agli artt.193 e 194 del TUEL. – invece il Comune, non potendo adottare il bilancio di previsione 2014, non potendo assicurare l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, e non potendo farvi fronte con le procedure di cui agli artt.193 e 194 del TUEL è nella condizione di dissesto di cui all'art. 244 del TUEL. Pertanto, in virtù di quanto sopra, l'unica soluzione obbligata è la procedura di dissesto di cui all'art. 244 e seguenti del TUEL non essendo ipotizzabile altra soluzione.

Dalla lettura della succitata nota si evince che **l'unico motivo che osta l'attivazione della procedura di riequilibrio è la mancata approvazione del bilancio di previsione 2014**, in quanto la presenza di una situazione di squilibrio strutturale non contenibile con le misure di cui agli artt.193 e 194 del TUEL, si legge nella nota stessa, è condizione per l'avvio della procedura di riequilibrio finanziario.

In merito al quesito tendente a chiarire" *Se la verifica della regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge concreti un requisito di ammissibilità alla procedura; ovvero se si tratti di una questione attinente al merito che la Sezione regionale di controllo deve valutare in via preliminare oppure unitamente agli altri elementi, allorquando si pronunci sull'approvazione o sul diniego del piano*", la **Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, nell'adunanza del 13 settembre 2013, con la deliberazione n. 22**, ha risposto nel seguente modo: *Sul punto relativo alla necessità della previa approvazione del bilancio di previsione la Sezione ha richiamato la deliberazione n. 16/2013 della SdA nella quale si puntualizza che l'approvazione del rendiconto e del bilancio di previsione costituiscono presupposti necessari per l'accesso alla procedura di riequilibrio; dal che, secondo la Sezioni, **sembrerebbe desumersi una condizione di pregiudizialità di tali adempimenti la cui mancanza configurerebbe una situazione d'inammissibilità della procedura**, ostativa allo stesso inizio dell'istruttoria da parte della commissione di stabilità ex art. 155 TUEL. **Tuttavia la medesima Sezione, osservato che non esiste una previsione normativa che avalli la prospettata pregiudizialità, ipotizza che una tale verifica appartenga all'ambito delle valutazioni di merito e in particolare al giudizio di congruenza e sostenibilità del piano, da compiersi in sede di decisione sull'approvazione o sul diniego dell'approvazione.***

Sicuramente i numeri di un bilancio approvato avrebbero agevolato la redazione del piano da parte dell'Amministrazione Comunale e facilitato l'approvazione da parte della Corte dei Conti. Ma, è proprio l'impossibilità di stilare una proposta di bilancio in pareggio che ci fa optare per la procedura di riequilibrio

P.Q.M.

Approvo favorevolmente la proposta di deliberazione, in quanto, a mio avviso, appare superata la questione legata alla mancata approvazione del bilancio di previsione, come presupposto che non consente l'avvio della procedura, sarà compito della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti pronunciarsi nell'ambito delle valutazioni di merito e in particolare al giudizio di congruenza e sostenibilità del piano, da compiersi in sede di decisione sull'approvazione o sul suo diniego.

Al Sindaco e all'assessore Tambè che non mi sembra stiate brillando in materia di contabilità, chiedo di passare dalle chiacchiere ai fatti concreti, evitando il tatticismo e il codardo e dannosissimo scarica barile.

Michele La Pusata

Prelevato dal Com.te La Pironte incidente

nelle cabine

del 09/06/15

COMUNE DI BARRAFRANCA

La scrivente Dott.ssa Giuseppina La Morella, in qualità di Segretario Comunale a scavalco presso il comune di Barrafranca, in ordine al punto inserito all'odg di questo Consiglio Comunale di giorno 4 Giugno rinviato ad oggi 8 Giugno 2015, in assenza di positivo parere finanziario, in merito all'avvio della procedura di riequilibrio di cui all'art. 243 bis del TUEL circa condizioni e presupposti che ne certificano il ricorso , non è possibile valutare un approfondito esame sotto il profilo della conformità dell'azione amministrativa, ovvero più precisamente non potere attestare che la stessa sia in linea con i principi generali che presidiano l'ordinamento giuridico amministrativo e quanto al rispetto di efficienza, efficacia ed economicità.

Barrafranca 8 Giugno 2015

Il Segretario Comunale

Dott.ssa Giuseppina La Morella

Si lascia agli atti del verbale chiarendo che la mancanza di dati finanziari certi derivanti dalla mancanza di un bilancio 2014 e suo rendiconto 2014 non permette di dare un parere di congruità in merito all'avvio della procedura di riequilibrio

8 Giugno 2015

Il sottoscritto consigliere comunale Salvaggio Alessandro rappresentante del movimento politico di Forza Italia, prima di votare sul punto, chiede al segretario comunale un parere sulla legittimità della eventuale delibera del consiglio comunale che ai sensi dell'art. 243 bis decreto legislativo 267/2000 autorizza l'amministrazione comunale all'accesso o avvio della procedura di riequilibrio di bilancio. **In particolare chiede se anche in assenza dell'approvazione dell'ultimo bilancio di previsione 2014, la delibera consigliare possa ritenersi legittima senza alcun danno per l'ente e per i cittadini**. Chiede, inoltre, che il parere del segretario comunale sia messo a verbale e che la presente sia allegata al verbale consiliare.

Pervenuto dalla seduta del 29/06/15.

[illegible]

Il Consigliere La Pusata,

lascia la seduta per motivi di salute.

Alla luce delle dichiarazioni non ostative all'avvio delle procedure di riequilibrio di bilancio, verbalizza la propria posizione favorevole, e si scusa con i colleghi e con i cittadini.

Grazie.

Michele La Pusata

Presentato dal Cons. Salvaffre-
nella seduta
del 08/06/15.